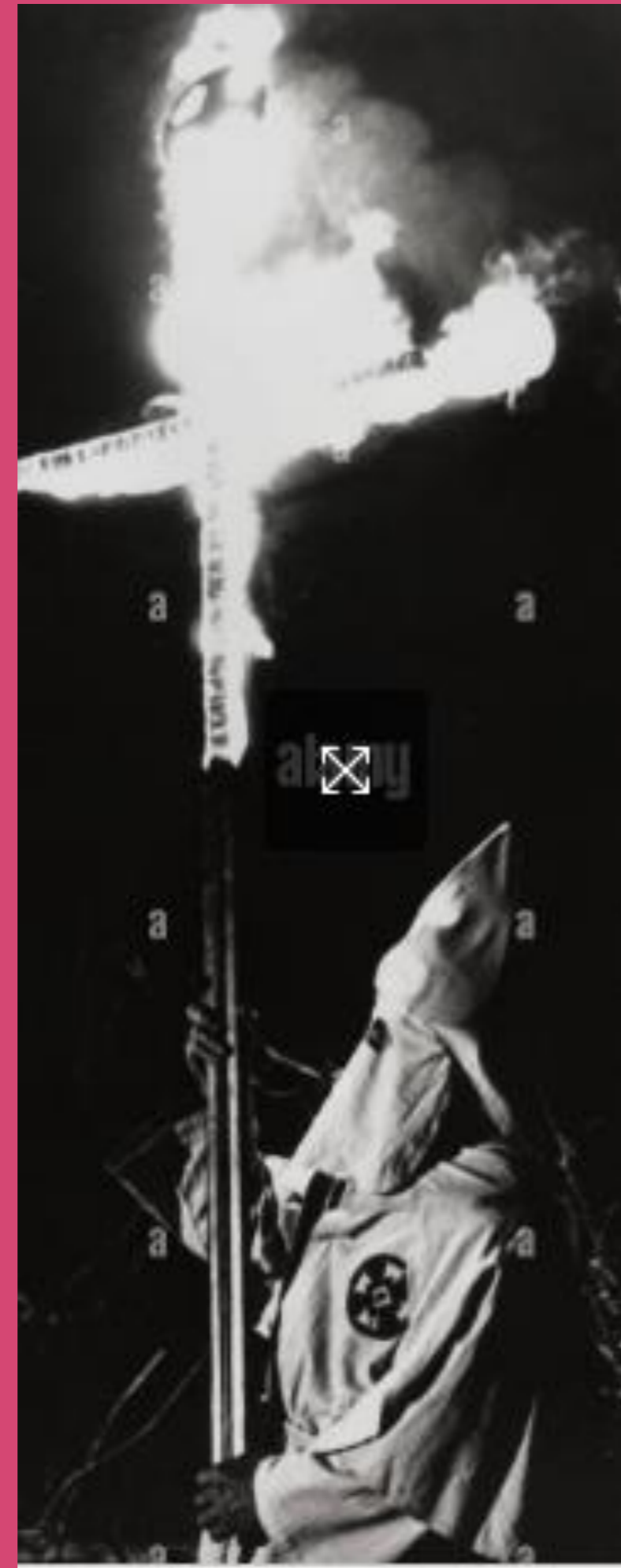


Un mondo non più grigio.

Finalmente liberi. Un concetto, la libertà che può essere compreso appieno solo da chi, per vari motivi, ha subito nel corso della vita una più o meno netta riduzione delle sue possibilità di scelta e movimento. Certo, sembra un concetto un pò strano da affibiare a quattro ragazzi che hanno il mondo, e non solo quello occidentale, ai loro piedi. Loro però sono proprio schiavi del successo, poi, tutti lo sappiamo, quando il ferro è caldo bisogna sempre batterlo. Ma il troppo stropia. Troppi aerei presi, troppe distanze percorse. Tantissimi incontri qualche scontro di troppo



In America i cavalieri bianchi, i brucia croce fuori dalle case della gente di colore, li hanno presi in odio. Ed Sullivan e la componente liberal inizia a faticare a capirli. I piccoli dittatori di isole nella corrente li hanno inseguiti urlanti mentre scappavano.



Insomma, basta. Basta con una vita che sembra scappare via e basta con concerti dove l'unica cosa che si sente non è la musica ma migliaia di ragazzine che urlano a squarcia gola.

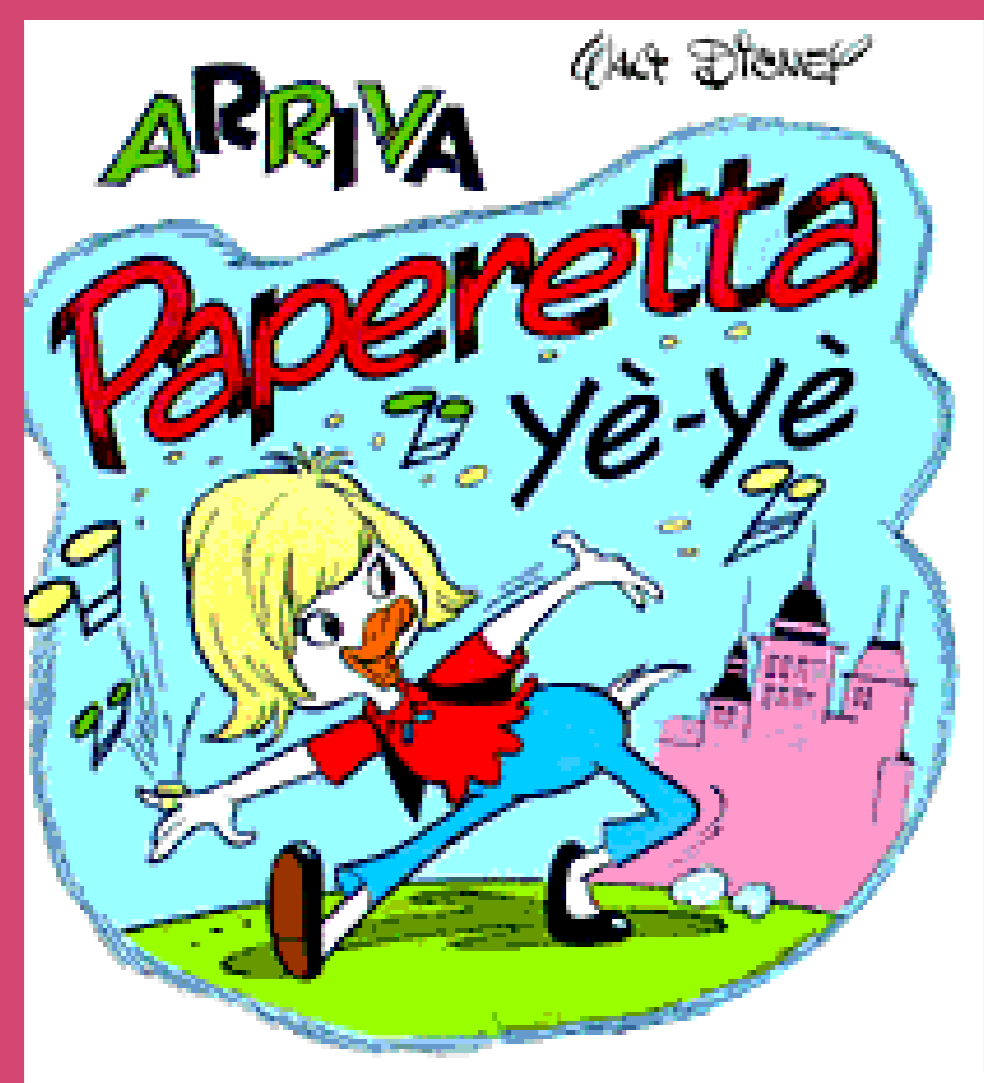
Dal 1966 l'attività dal vivo dei 4 ragazzi di Liverpool si riduce a zero. Ricordiamoci inoltre che alcuni di loro hanno iniziato a costruirsi una vita fuori dallo spettacolo. John si è sposato e ha già un figlio, Julian.



Paul si è accasato, solo spiritualmente, presso una famiglia, la sua fidanzata e i genitori lo hanno accolto a braccia aperte introducendolo in una Londra più acculturata.



Pur facendo un salto nel tempo, forse non corretto nella cronologia degli eventi, la Disney italiana introdurrà un personaggio che racconta il tempo colorato degli anni 60; Paperetta YE YE



è un accenno al mondo giovanile che non vuole più ascoltare la musica dei grandi e che, magari, parla male del Mago Zurlì.

Il mondo dello show business inizia a capire che questi non sono solo dei ragazzi che hanno inventato un nuovo stile musicale, ma è gente che sta profondamente influenzando il mondo

Un mondo non più grigio.

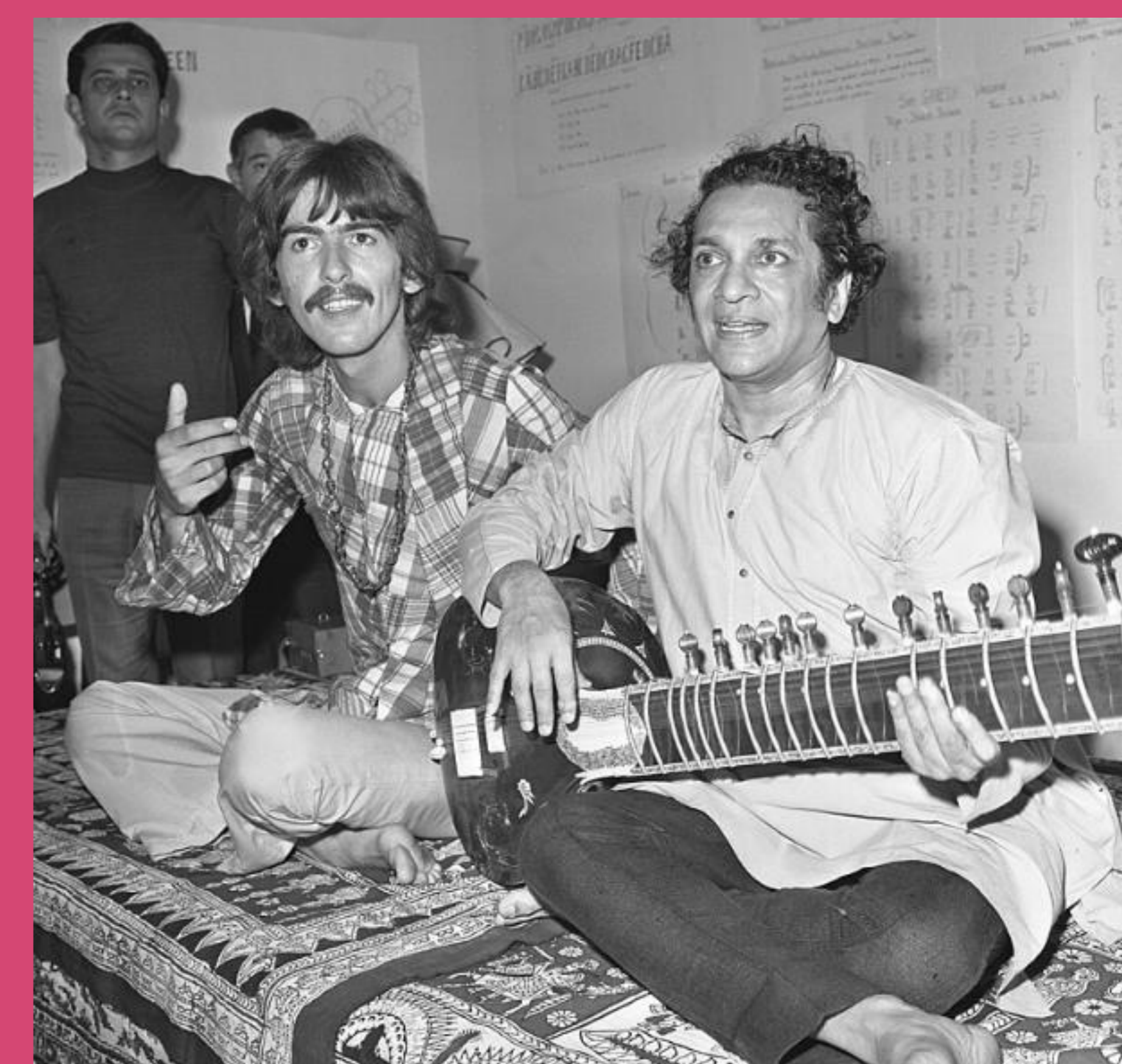
Il nuovo mondo da esplorare è la sala di registrazione. Allora non esisteva il digitale e l'analogico era al massimo un registratore a quattro piste, tanta roba per i tempi ma nulla se paragonato a quanto sia attualmente a disposizione.

Film e dischi, dischi e film. Registra, ascolta cambia ed ecco l'album più maturo fino ad ora, l'album del cambiamento, Revolver.

Gia la copertina merita un cenno. Non le solite foto con loro sempre uniti ma un quadro in bianco e nero con le loro facce stilizzate e collage di diverse immagini. Una copertina memorabile e controcorrente, una copertina che farà scuola e sarà premiata. Voorman, un bassista amico dei 4 fin dai tempi di Amburgo, ne è l'autore. La copertina è straordinaria e l'album non è da meno, una canzone più bella e complessa dell'altra e tra queste un capolavoro assoluto "Tomorrow never known". I quattro qui si superano e superano tutti, iniziando a gettare distanze stellari con gli altri componenti, si superano i gruppi che cantanti, di quella variegata scena artistica che è la "Swinging London". Da Revolver in poi ogni album farà storia e da lì a breve il loro supremo capolavoro, ma questa è tutta un'altra storia.



Registrano album che diventano via, via più complessi sia in termini di musica, stanno imparando ad usare i nastri al contrario e inventano suoni che nessuno al momento conosceva, e testi complessi. Non si sa perchè ma George, il silenzioso George, inizia a guardare all'oriente, all'India. La loro musica inizia così ad arricchirsi del suono del sitar e poi arriveranno le tablas ed altri strumenti che il mondo occidentale non conosceva



Nasce Norwegian Wood, la prima canzone diversa dei Beatles. Tre dischi in costante crescita (A hard days night, Beatles for sale e Help), ognuno con sempre qualcosa di nuovo e con canzoni che iniziano ad entrare nella pelle di tutti.

